

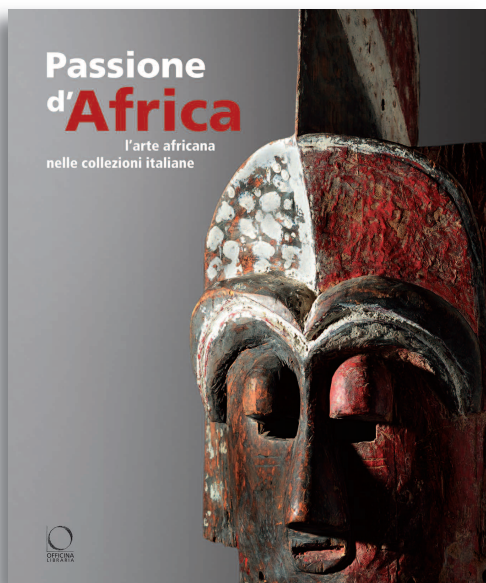


Martedì 19 gennaio 2010 – ore 18.00
Sala Consultazione della Raccolta A. Bertarelli,
Raccolte Artistiche - Raccolte Extraeuropee,
Castello Sforzesco, Milano

Ezio Bassani e Aldo Tagliaferri parlano di

Passione d'Africa
l'arte africana nelle collezioni italiane
a cura di Chantal Dandrieu e Fabrizio Giovagnoni
con saggi di Egidio Cossa e Jean Louis Paudrat

saranno presenti gli autori e i curatori del volume.



244 pp., cartonato con sovraccoperta
24 x 30 cm, 123 tavv. a colori, 40 ill. in b/n
DVD allegato
Officina Libraria, Milano ISBN 978-88-89854-41-9

SOMMARIO

- 7 **Introduzione**
Egidio Cossa
- 13 **Le arti dell'Africa subsahariana in Italia tra il 1950 e il 2008: elementi di storiografia**
Jean-Louis Paudrat
- 39 **Il collezionismo italiano e il Museo "Luigi Pigorini". La collezione Berman**
Egidio Cossa
- 45 **OPERE**
- 173 **CONVERSAZIONI**
- 174 **Conversazione con Carlo Monzino**
Antonio Aimi
- 181 **Il primo acquisto**
Franca Scamperle
- 182 **Conversazione con Mario Meneghini e Aldo Tagliaferri**
Chantal Dandrieu
- 198 **Conversazione con Ezio Bassani**
Antonio Aimi
- 206 **Bibliografia degli scritti sull'Africa (1975-2008) di Ezio Bassani**
- 209 **Una collezione romana**
Chantal Dandrieu
- 215 **CRONOLOGIA 1950-2008**
Jean-Louis Paudrat
- 239 **Indice dei nomi**
- 242 **Indice delle etnie e delle aree culturali**

Questo volume, introdotto da Egidio Cossa, conservatore delle collezioni africane del Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini", riunisce in oltre 120 tavole a colori alcune delle opere più significative delle arti dell'Africa subsahariana, selezionate non soltanto per l'intrinseco valore estetico ma soprattutto perché illustrano la formazione del gusto collezionistico italiano, dall'inizio degli anni cinquanta ai nostri giorni.

Il dibattito spesso appassionato che anima oggi la cerchia sempre più ampia degli amatori ha reso necessaria la messa a punto di uno "stato dei fatti", lontana da partiti presi e dalla pretesa di esaustività. Sulla base di una cronologia sinottica che recensisce più di cinquant'anni di pubblicazioni, mostre, convegni ed aste, Jean-Louis Paudrat, opponendosi al luogo comune che vuole l'Italia un 'parente povero' nel collezionismo d'arte africana, evidenzia un dinamismo costante provato sia dalle diverse collezioni private, spesso ricche di opere di grande qualità, sia dalla regolare organizzazione di manifestazioni pubbliche, alcune delle quali senza paragoni. Inoltre forse in Italia più che altrove, grazie a studi eruditi, si è verificata l'integrazione fortemente perseguita delle produzioni plastiche africane nell'ambito di una vera Storia dell'arte.

Sul fronte delle raccolte pubbliche, Egidio Cossa ripercorre il caso particolare di una ventina d'oggetti d'arte africana donati dall'artista Eugène Berman (1899-1972) al Museo Pigorini. Alcune significative testimonianze sullo sviluppo del collezionismo privato sono invece presentate in fine volume attraverso interviste, in parte inedite, di Antonio Aimi a Carlo Monzino ed Ezio Bassani, e di Chantal Dandrieu a Mario Meneghini, Aldo Tagliaferri, Franca Scamperle e Giuseppe Calabresi.

L'opera è accompagnata da un dvd che presenta i filmati di due celebri mostre «Terra d'Africa, Terra d'Archeologia» (Roma, Centre culturel français, 1990) e «Africa. Capolavori da un continente» (Torino, GAM, 2003-2004).

Egidio Cossa, etnologo africanista, è direttore delle collezioni africane del Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini" di Roma. Ha svolto ricerche scientifiche in numerosi paesi dell'Africa subsahariana sulle dinamiche culturali in ambito sociale e formale studiando sia la produzione artistica tradizionale sia le nuove espressioni estetiche ispirate a modelli di importazione di stampo occidentale. Ha curato numerose mostre e cataloghi tra cui «Mari capable. Africa: i tessuti parlano» (Roma, Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini", 2001) e «Ibrida-Africa» (Cagliari, Lazzaretto Sant'Elia, 2002).

Jean-Louis Paudrat ha insegnato all'Università di Parigi dal 1971 al 2005. Attualmente ricercatore indipendente, si occupa della ricezione e della diffusione delle arti dell'Africa subsahariana in Occidente. Ha contribuito a numerose opere e cataloghi di mostre tra cui "Primitivism" in 20th Century Art (New York, MoMA, 1984), *L'Art africain* (Paris, Mazenod, 1988), *Dogon* (Paris, Musée Dapper, 1994), *Sculptures: Afrique, Asie, Océanie, Amériques* (Paris, RMN, 2000), *Africa. Capolavori da un continente* (Torino, GAM, 2003-2004) e *Benin Könige und Rituale* (Vienna, Museum für Völkerkunde, 2007).

Dal 1977 Chantal Dandrieu e Fabrizio Giovagnoni contribuiscono a diffondere la conoscenza delle arti africane, organizzando numerose esposizioni tematiche nella loro galleria romana, a Parigi e in collaborazione con istituzioni pubbliche italiane. Ricordiamo «Terra d'Africa, Terra d'Archeologia» (Roma, Centre culturel français, 1990), «Arte Extra Arte: sguardi sull'arte africana» (Montelupo Fiorentino, Fondazione Museo Montelupo, 1996), «Immagini ed Arte d'Africa» (Roma, Museo di Roma, 2001).